ANNO XIV. Domenica 8 Luglio 1888. N. 628

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato..............“ 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 8 Luglio 1888.

A rifascio

I rappresentanti della stampa brasiliana sono arrivati e sono stati ricevuti con solenne festeggiamento.

Son tutti giornalisti che han posto il loro ingegno e la loro penna al servizio del bene pubblico e della libertá — per questa ragione anche Il Maldicente s'associa alla festa comune e saluta questi soldati della pubblica opinione che dal vicino impero vengono a stringere la mano ai colleghi platensi.

×

Gli echi della liquidazione borsatile del mese scorso continuano a ripercuotere piú dolorosi che mai.

Le vittime sono numerose e le somme favolose che importano le differenze non fanno ancora capolino dalle tasche dei perdenti.

A quanto si assicura, alcuni dei *corredores*, che, come ben diceva ieri *Don Quijote, no corren sino vuelan*, hanno preso il largo e la Camera sindicale della Borsa ha incaricato le autoritá poliziesche perché si incarichino di tarpar loro le ali.

Insomma é un vero finimondo, che si rinnovellerà ogni fin di mese, se il tempio di Mercurio continua ad essere, come é stato finora, un vero *garito* come quelli della *roulette;* protetto dal beneplacito di chi dovrebbe in qualche modo provvedere ai mezzi d'impedire le tante e precipitose rovine alle quali la sfrenata libidine di guadagno spinge i dilettanti dei giuochi borsatili.

×

Alle tante piaghe che come quelle di Egitto son piovute sull'atene platense per aumentare le sofferenze dei felici (almeno cosí li chiamano gli *ottimisti)* abitatori di queste contrade, s'é aggiunta ora la barocca disposizione municipale che obbliga i carrozzoni dei *tranways* a mantenere fra loro una distanza di piú di cento metri.

Il servizio dei *tranways* é cosí diventato un perditempo, e invece di servire per facilitare ed accelerare la circolazione, puó usufrirne solamente chi sa farne a meno del motto inglese «*times is money*».

Pare impossibile, eppure dopo che abbiamo un Intendente entreriano, tutte le cose fanno le *crespe*...

×

Non é molto un Comizio di Marsiglia al quale presero parte italiani e francesi, affermava solennemente in un suo *ordine del giorno* i sentimenti di solidarietá e di fratellanza da cui sono animati i popoli latini.

Gli effetti di quel comizio si leggevano ieri in un telegramma oficiale diretto al *faticone* di Via Corrientes, nel quale si parla di *abusi commessi a danno degli operai italiani stabiliti in Francia.*

La caccia all'operaio italiano é di nuovo bandita in quasi tutti gli opifici francesi; continua il telegramma, *coadiuvata dalla stampa italianofoba.*

Che razza di fratellanza e di solidarietà sia questa ce lo dirá nel suo prossimo numero l'*Amico dei poponi.*

×

Un telegramma della *Nacion* annunziava l'altro giorno che il Re Milano aveva chiesto al Senato serbo la separazione giudiziale, fondandosi sulla sterilitá della regina Natalia.

Per avere di tali fondamenti, che fanno ricadere la sterilità sulla reale *metá*, il Re Milano deve possedere una buona serqua di bastardi, cosa del resto non rara negli *unti del Signore.*

×

La *chilometrica* di Via Florida si scaldava il fegato nel suo numero di Giovedí, perché l'Agente Consolare italiano de La Plata non ha fatto il suo dovere, interponendo i suoi buoni(?!) uffici in favore dei cugini Tempo, italiani, detenuti indebitamente per vari mesi nelle carceri di quella Capitale.

Della inutilitá dei nostri rappresentanti, siano di 1°, 2° o 3° ordine, Il Maldicente si é spesso occupato sempre senza risultato.

Quanto all'Agente Consolare de La Plata, non é a mera-

vigliare se non s'é occupato di ottenere giustizia in pro' dei nostri connazionali, egli si è attenuto strettamente alla consegna comune ai colleghi, quella di non importunare le autoritá argentine, ne vada pur di mezzo l'interesse e molte volte l'onore del nostro paese.

×

Fra breve avremo nell'atene platense, vero emporio di novitá, anche un *ufficio antropologico*, per la constatazione dell'identitá personale degli individui mercé la misura di certe parti del corpo.

Senza bisogno della nuova scienza (che io rispetto del resto) e senza bisogno di prender tante misure, la vista sola di certe parti del corpo bastava per lo innanzi per riconoscere non solo la identitá ma anche le qualitá morali di certi individui.

Per esempio: una testa *quadra* ti faceva conoscere i meriti di un agente consolare.

Le orecchie lunghe l'asinaggine di un presidente, *nota lippis*.... con quel che segue.

La lunghezza delle dita e delle unghie le tendenze rapaci di un famigerato Kappa.

La lunghezza del naso ti scopre a mille leghe di distanza un possessore di azioni del Banco Costruttore. Ecc. ecc.

×

Lo *Sciancatello* di domenica scorsa, in un articolo senza fondo, diede ai suoi lettori intelligenti la consolante notizia che Pindaro era un poeta latino. La notizia puó essere anche vera. Una volta che l'ingegno umano *pertenece á todo el mundo*, domani Pindaro potrá essere anche un poeta argentino.

Non é ladro chi ruba, ma chi non sa rubare... con garbo.

×

Si fa dura la vita....repubblicana per gli operai italiani in Francia. Questa sorella di razza.... caina ha un modo tutto suo particolere per praticare il pomposo suo lemma; *Liberté*, *Egalité*, *Fraternité*.

Quando non li ammazza i nostri operai, me li piglia con quella grazia tutta francese e repubblicana a calci lá dove il tacere é bello.

Io vorrei che i nostri democraticoni di sette cotte che si mostrano d'una transigenza evangelica quando si tratta di cose francesi, fossero pure pedate, le ricevessero loro invece ei nostri operai, allora all'atto pratico forse transigerebbero anche colle loro teorie.

×

Per finire:

Cianchettini ha un figlio, uno scapato di prima riga, che gli fa perdere la testa.

Ier l'altro, tutto in collera, gli dice:

— Va nella tua camera, mettiti in letto e riportami la chiave.

Storica!

MENALCA.

Viso di...

——

Tutte, Tizio dicea, non so perché
Le donne s'innamorano di me.
Ardono alla dolcezza del sorriso,
O de' miei lumi al balenar loquace?
— No; t'aman, disse Caio, perché hai viso
Di quel negozio che alle donne piace.

APPENDICE

Un dramma disgraziato

——

La vocazione per l'arte s'era rivelata in me improvvisa, un giorno in cui una povera compagnia drammatica piantó per poco le tende, e la parola esatta, nel paesello dove io passavo le vacanze consuete.

Fu un delirio, una smania che non mi lasció requie né giorno né notte; ma non mi bastava il voler essere attore, io volli anche essere autore!

Prima scrissi il dramma, nel quale tagliai per me una parte famosa, poi cercai gli artisti ed il teatro.

—

Cominciarono le delusioni.

Mi occorrevano dieci o dodici artisti, non ne trovai che due; sognavo un teatro o non ebbi che un granaio.

Pure il sacro fuoco dell'arte non si spense, anzi si rinvigorí, se ció era possibile. Io ed i miei due disgraziati compagni incominciammo col farci spazzini, poi imbianchini, poi falegnami, quindi decoratori ed in quindici giorni il granaio era trasformato; non era certo un teatro, ma possedevamo un sipario e questo era l'essenziale.

Ma i guai non erano finiti!

—

Uno degli amici, col pretesto che il granaio era di sua zia, reclamava la parte piú bella del dramma, la mia, quella dell'eroe mistico e fatale dei miei sogni; l'altro, colla scusa che era il *maggiore*, quasi un giovanotto, non voleva nessuna delle parti scritte.

Suo padre, lo speziale, possedeva una collezione di libretti d'opera, e quel barbaro voleva imporre un melodramma.

Infine, mancava la donna!

Preghiere e suppliche alle giovani amiche non valsero.

Qualcuna fra gli otto ed i dodici anni s'era offerta con slancio generoso; ma io volevo ben altro; e per troppo volere non ottenni che ripulse.

Ed intanto il segreto correva sulle bocche di tutti; i compagni avevano parlato, le signorine si burlavano di me.

Io non potevo piú mostrarmi in pubblico.

— A quando il tuo dramma?

— A quando la grande rappresentazione?

—

Oh, i vili, che strazio!

Scrivete un po' un dramma e sentitevi le critiche di un compagno che sedette tutto l'anno sul banco dell'asino.

OMBRE e FIGURE

(Il signor Passapertutto)

Si chiama.... non importa conoscere com'egli si chiami. Lo chiameremo il signor Passapertutto, *y.... ya está.*

E' biondo, come spiga di grano; trovasi sul tramonto della gioventú, e si é quasi fatto uomo: é magro, come una delle sette vergini prudenti; ma non é vergine.... tutt'altro! Porta gli occhiali e lo staio, eternamente; anche quando dorme; lo staio, lo porta per farsi vedere da lontano; gli occhiali poi, per far vedere che non ci vede. Peró, egli ci vede e ben da lontano. Bisogna vedere i minuetti che fa quando sbercia in distanzo una persona molesta che gli vien di contro: egli allora, gira su i tacchi, come una recluta bene ammaestrata, ed evita la persona molesta che puo essere — secondo i casi — o un creditore o un seccatore.

Il signor Passapertutto, é come la misericordia di Dio; si trova da per tutto. Lo lasciate in via Reconquista? dopo cinque minuti, lo trovate in via Callao; e questo succede di giorno, di sera, di notte.

Non si sa quando mangi o quando dorma; anzi, non si conosce se egli senta la necessità di mangiare o di dormire, non avendo mai ore fisse per soddisfare all'uno e all'altro bisogno: é certo peró, che certe miserie non lo tangono ed é capace di stare per un giorno intero dedito alle sue occupazioni, senza mangiare e senza dormire.

Si assomiglia ad una guaina di cuoio che riveste una lama di Brescia: un'anima di acciaio, in un corpo delicato.

In tutta Buenos Aires, non si fa nulla, non si puó far nulla, senza il suo intervento. Se, per disegno preconcetto, volete eliminarlo, dovete per forza ricorrere a lui, per ben riescire nella vostra impresa.

Egli, conosce tutto il mondo ed é conosciuto da tutto il mondo, come la *bettonica.*

Lo trovate in tutte le riunioni, in tutte le feste, in tutti i matrimonii, in tutti i circoli, in tutti i clubs, in tutte le societá; italiane, argentine, tedesche, inglesi, francesi, malesiane, tonchiniane, papuasiane, ottentottiane, abissine, australiane, polinesiane. E' socio di tutte le Accademie; anche di quella antropologica.

Insomma: il signor Passapertutto, entra da per tutto, e una volta che ci si trova, come Vittorio Emanuele, ci rimane.

Il signor Passapertutto, é un ombra che la trovate in ogni luogo; e ció, per la invidiabile versatilitá del suo ingegno. Egli scrive nei giornali ed é capace di trattare qualunque argomento; scrive dei romanzi e delle commedie; traduce, da qualunque lingua, in qualunque idioma; scrive delle poesie, ed é capace anche d'improvvisarle. Suona con sentimento il pianoforte e compone anche dei ballabili.

E' servizievole — quando vuole — come una *ragazza di garbo.* Se si trova in una riunione, si sagrifica al punto da pestare tutta la notte il piano-forte per far piacere alle belle ragazze e ai suoi amici, che ballano, piú o meno, a tempo di battuta. Egli non ci bada, e suona, suona, suona all'infinito. Quando non vuole, promette, ma non mantiene; ripromette, ma se ne batte le saccoccie; lo riconvenite? vi giura sulle lenti dei proprii occhiali che domani la faccenda sará terminata; invece, passerá un secolo senza che egli abbia mai pensato a quella tale faccenda.

E' fatto cosí, e bisogna prenderlo com'é: se lo annoiate, vi dirá un mondo di bugie, vi farà cento mila promesse, ma.... *nix.*

La sua passione predominante, é per le scuole italiane:

Provatevi a portare in uno zotico villaggio il soffio vivificatore dell'arte e raccoglietene disprezzo ed irrisione!

Quante volte io sedetti sconsolato in riva al lago, in un luogo romito e buttando sassolini nell'acqua tranquilla, pensai che mi restava un'ultima vendetta, buttarmi nel lago io, invece dei sassi.

Allora sí che le vergini sarebbero venute a piangere presso quel luogo romantico ed il mio dramma, il mio povero dramma, avrebbe corso il mondo!

Grazie al cielo, io giá d'allora ero dotato di una costanza incrollabile, che invece d'essere riconosciuta come un merito, era tacciata bassamente di caparbietá ed ostinazione; in cittá i compagni mi chiamavano testa dura, gli amici di campagna *crapone* semplicemente.

Il dramma del crapone!

Oh! come ridevano i grandi al caffé del Tonio, dove io andavo qualche volta collo zio o la nonna a subire il supplizio del *mezzo gelato*, o d'una piccola birra di Chiavenna; io che avrei bevuto una intera bottiglia in un sorso.....

Che mese terribile quell'agosto, che prova solenne!

—

Pure costanza vince ignoranza; placai i due amici pronti ad abbandonarmi, e poiche non si poteva a meno, decisi che sarei io la donna, l'eroina del dramma.

Tanto il dramma era mio, tutto mio, e potevo quindi trasformarlo come volevo!

Eppure, vedete contrasto, ad un tratto le difficoltà si spianarono, cominciarono le ripetizioni, e gli amici imparavano la parte con buona volontá.

Era apparsa la donna!

Non giá l'artista, no; una bella ragazzotta di dieciott'anni, sorella all'amico del granaio.

Essa teneva gli scartafacci, provava la parte, e dietro ad essa si offrirono volenterosi due *grandi* di sedici anni che accettarono senza batter ciglio la loro parte modesta e le mie condizioni.

Anche gli abiti, i costumi vennero, mercé la buona fata che presiedeva ai miei nuovi destini.

—

Oh! le deliziose ore passate nel granaio, i dolci colloqui colla fiorente giovinetta!

Era essa che mi drappeggiava l'abito, che mi assestava i capelli finti.

Beato abito femminile, quanti dolci privilegi mi dava!

Sí, io pregustavo la gloria e con essa delibavo una dolcezza nuova, l'amore alto e nobile che incorona il genio.

Ogni cosa andava a gonfie vele, la prova generale era fatta, era venuta la sera fatale e desiata della prima rappresentazione.

Il granaio illuminato da quattro lampade, ornato di festoni d'ellera, era d'un bellissimo effetto; le sedie noleggiate a caro prezzo dal segretario, si allineavano attendendo il pubblico.

e ci si mette dentro in anima e corpo; il signor Passapertutto, é un pedagogo nato. Dico nato, perché nessuno come lui ha tanta pazienza, tanta intelligenza, tanta longanimitá, tanta simpatia, tanta assiduitá, tanta facilitá di comunicare con i bambiui — e specialmente colle bambine — da potere ottenere tutto quello che egli vuole senza grande fatica.

Quei demonietti, che sembrano avere in corpo l'argento vivo, stanno cheti com'olio ad un suo cenno e pendono dal suo labbro estatici, tutti intenti nel sentirlo a parlare.

E come gli obbediscono!

Una volta, mi trovai in una festicciuola di una Societá Italiana; festicciuola di famiglia e senza sussiego: vi erano come un centinaio di bambine, una diecina di maestre, piú o meno, belloccie; e alcune mammine, bellissime. Egli, il signor Passapertutto, dominava quel pandemonio muliebre, soltanto col fare la *faccia brutta*. Le maestre ciarlavano, questo é vero — come si fa a far stare zitta una maestra? — ma tanto sottovoce da non avvedersene; le mammine adorabili, si scambiavano qualche parola tra loro, ma, all'orecchio: le bambine ... oh! le bambine, serie, composte, sembravano statue e non guardavano in faccia a nessuno, se non al *loro Professore*, a Passapertutto.

Questi, diede un tocco di campanello: le piccine, si misero in piedi, di un colpo. Fece loro alcune avvertenze, poscia toccó due volte il campanello: esse si misero a sedere.

Per Iddio! non obbediscono cosí i soldati ai colpi di tromba....! Gli é vero che le nostre bambine hanno della stoffa militare, nell'anima e nel corpo; ma.... tanta poi, non lo credevo.

Qui cade in acconcio ricordare quello che dissero i giornali francesi, quando si rappresentó per la prima volta l'*Excelsior* a Parigi. Essi, i giornalisti, rimasero meravigliati nel vedere manovrare le nostre ragazze meglio che i soldati *de la Republique*, ed esclamarono: *ma, se le donne italiane sono capaci di tanto, che cosa saranno gli uomini?*

E non pensavano, quelle benedette *ciulle*, che sono le nostre donne quelle che fabbricano i nostri soldati.

Ma, non facciamo digressioni, torniamo alla nostra *ombra;* cioé: al nostro signor Passapertutto.

Egli potrebbe guadagnare un mondo di quattrini, se ne avesse il desiderio; se si dedicasse da senno ad una sola occupazione. Invece, preferisce le mansioni geniali, affettuose, variate, variabili: e, si sciupa.

Guadagna, non c'é dubbio, scrivendo, traducendo, componendo; ma é sempre al verde come un impiegato della felicissima Repubblica Argentina.

Oggi, ha dugento nazionali, e se li gode con gli amici; perché ha un cuore grande come il suo ingegno: domani.... se qualche amico gli cerca in prestito due nazionali, egli, prima lo guarda negli occhi, e poi gli dice:

E quando non ce né,
Quare conturbas me?

Il signor Passapertutto, é cosmopolita per natura, versatile nella letteratura, ecclettico in politica.

Adora i pasticcini!

Giá veniva la moglie del medico, quella del segretario comunale coi suoi dodici figli, mia nonna giungeva giá al braccio dello speziale.

Io sorsi sul palcoscenico raggiante.

—

Teresina m'aiutó a vestirmi; come era amabile Teresina in quella sera!

Giunse il momento d'alzare la tela, usci il Sire di Calatrava colla sua grande spada di legno coperta di carta d'argento, ed il gran Cancelliere con un tappeto rosso sulle spalle, per cappa.

Io, che dovevo uscire in lagrime piú tardi a supplicare la ferocia di quei due, avevo tempo.

Diedi un'occhiata alla sala e ne ebbi le vertigini!

Era gremita. Che folla, quale spettacolo!

Poi i miei versi, dei versi proprio miei, erano scaraventati sul pubblico, come tanti colpi di pistola, marcando gli accenti, scandendo le sillabe.

Mi sentii mancare, e Teresina mi trasse a sé.

—

Che avvenne?

V'era stata una pausa; il cancelliere s'era dimenticato un verso intero, né si raccapezzava piú. In quel subito silenzio si udí distinto uno scoppio di baci. E su me, che abbracciavo Teresina, piombó il Sire di Calatrava piú geloso d'uno spagnuolo, piombarono gli altri artisti.

Si stava troppo stretti in quel vano oscuro per picchiarci di gusto.

Il publico udí il tumulto, vide la Teresina rossa e scarmigliata saltare in platea. Vide poi sul palcoscenico agitarsi le spade di legno e distribuirci fra noi artisti sonori cazzotti.

Dapprima il buon publico credette che fosse una scena del dramma, esposta con un realismo efficace, e scoppiarono intensi applausi.

Ma quando vide i graffi autentici, i mostacci sanguinosi, il publico salí sul palcoscenico, e con altri cazzotti divise i combattenti.

Che botte! Al pensarci mi sento ancora dolere le ossa.

—

Addio arte!

Addio gloria!

La fatalitá aveva voluto che tutti, proprio tutti gli artisti, si invaghissero della sola fanciulla che s'era pietosamente interessata al mio dramma, al mio genio.

Oh le brutte vacanze!

Non potevo uscire neppure piú di casa, poiché i miei rivali, vedete mó ingiustizia, non l'avevano che con me, quasi la Teresina non avesse mai ricevuto un bacio da nessun altro.

Da quell'epoca ho in orrore il teatro. I versi poi mi fanno venire la pelle d'oca.

Io.

MOGLIE PRUDENTE

Un povero Dottor venendo a morte,
Presso al letto chiamó la sua consorte,
E disse: cara sposa
Dimmi la veritá:
Mi hai tu moi fatto qualche infedeltá?
Parla senza riguardi,
Quí bisogna non c'é di fare arcani;
Tu nulla non azzardi:
Vedi, io ci son per oggi e non domani,
Rispose la padrona:
Son buona, si, ma non poi tanto buona;
Se tutto io ti scoprissi
E tu poi non morissi ?

CAUSE ED EFFETTI

(Retro scena della vita Sud-Americana)

In un elegante salottino, dove a traverso delle cortine appena penetra la luce mattutina, la bella ed incantatrice signora Luisa (chiamiamola cosí), pallida anzi che no e con un'aria di moribonda, sta mollemente adagiata su d'un sofá cremési.

Un giovane bello ed aitante della persona, medico in voga presso l'aristocrazia del bel sesso (piú per le sue qualitá fisiche che per la sua abilitá professionale) é in atto di toccarle il polso, sotto una vera pioggia di trine, che si distaccano dalle maniche del matiné della bella ammalata.

— C'é qualche cosa di grave, non é vero dottore? dice lei con un leggero e gentile tremito, che imita assai bene la febbre.

— Abbastanza grave, risponde lui.

— Una malattia di languore, ne sono sicura.

— Precisamente.

— E qual'é la causa del mio male?

— Credo, signora, che due sono le cause.

— Due? Mi fate paura, dottore. Quali sono? Presto, ditemelo.

Il medico resta dubbioso e sorride a fior di labbra.

— Ebbene, Dottore, queste cause?

— I vostri vent'anni, signora, risponde alfine il dottore a bassa voce; ed i sessant'anni di vostro marito.

— Oh! Dottore!

Le gote della signora Luisa si tingono d' un leggero rossore: la sua aria di malata quasi é sparita.

Il giovane dottore riprende:

— Avete osservato, signora, come i fiori del vostro balcone illanguidiscono ed avvizziscono quando passa qualche tempo senza che ricevano le tenere carezze dell'onda?

Le donne somigliano ai fiori: sotto questo punto di vista i medici la pensano come i poeti.

— Oh Dottore, dottore, risponde Luisa; quindi dopo un breve silenzio:

— E.... il rimedio?

— Le rose rifioriscono, signora, quando le accarezza alcuna goccia di pioggia.

Questa volta l'ammalata si tinge d'un vivo rossore, e nella confusione si volge verso il muro e nasconde il bel volto fra le onde abbondanti dei suoi neri capelli.

Il medico, pensando che non é buona creanza il prolungare piú oltre la sua visita, saluta e si dirige alla porta d'uscita.

— Dottore! mormora lei.

Il Dottore si ferma.

— Siete voi sicuro che non c' é altro rimedio?

— Sicurissimo.

A questo punto Luisa sospira, e l'Esculapio sta un'altra volta per partire.

— Ebbene, allora, dice lei con una vocina sempre piú debole, perché ve n'andate?

MENECRATE.

A UN FINANZISTA

Con quella bionda economo non siate
Bancarotta da voi non si fará
I denari impiegate
In un fondo che sempre crescerá.

Ancora nna favola che non é di Esopo

Un botanico armato di grandi occhiali se ne stava in un giardino osservando una pianta nuova, di una famiglia che non fu, per fortuna, classificata da Linneo, l'*azione del Banco Costruttore.*

Il botanico era rimasto estatico davanti a quella pianta, che, giorni prima tanto rigogliosa, ora presentava i sintomi della piú galoppante etisia, ed invano si batteva la fronte per investigare le cause di cosí strano mutamento.

Quei colpi battuti sull'osso frontale del savio fecero cadere uno dei vetri dei suoi occhiali, che si ridusse in frantumi, ed uno di questi rimase sopra una formica che per di lá passava diretta al quotidiano mercats.

Le altre formiche si fermavano stupefatte al vedere la loro sorella cosí straordinariamente ingrossata; e la piccola prigioniera dalla sua cella vitrea stralunava a sua volta gli occhi al vedere le compagne ingigantite.

Il savio botanico osservava attentamente il caso delle formiche, e tale osservazione gli valse a trovare la causa del fenomeno della pianta *azione del Banco Costruttore*, nelle lenti di ingrandimento.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

CRONACHETTA

Riceviamo e publichiamo di buon grado la seguente:

PATRONATO
DEGLI IMMIGRANTI ITALIANI

BUENOS AIRES
320 - SAN MARTIN - 320

Buenos Aires, 6 luglio 1888.

Egregio Signor Direttore del «MALDICENTE»

Questa Presidenza prega la S. V. a voler annunciare che per Venerdí 13 corr. é indetta Assemblea Generale col seguente ordine del giorno:

— 1° Resoconto-conferenza dell'avv. Guglielmo Godio, il quale esporrá ampiamente i suoi concetti sul Patronato, studiandolo dalla sua origine, spiegandone lo svolgimento, mostrando la meta che deve raggiungere, e per quali vie.

— 2° Resoconto finanziario esposto dal prof. *C. F. Scotti.*

— 3° Resoconto amministrativo esposto dal professore *Alb. Castiglioni.*

— 4° Elezione delle persone che dovranno coprire la carica del Comitato Centrale nel nuovo periodo Amministrativo.

L'Assemblea avrá luogo il 13 corr. alle 8 pom. nel Salone della «Colonia Italiana» gentilmente concesso.

Ringazio vivamente la S. V.

Il Presidente
G. GODIO.

+

Società «Unione Operai Italiani»

Questa sera avrá luogo nelle sale di questo fiorente sodalizio una festa da ballo, che, siamo certi, riuscirá, come tempre, elegante ed ordinata.

+

Nuova pubblicazione

Riceviamo in questo momento un altro libro edito dalla Casa Tommasi e C., Cuyo 398, intitolato *Hormiga Negra*, che é l'epilogo dei sanguinosi drammi svoltisi sotto la tirannia di Rosas.

Non v'ha dubbio che riuscirá accetto, come gli anteriori dello stesso autore.

Una volta letto ne riparleremo con piú cognizione,

+

Teatro Goldoni

La Compagnia drammatica italiana, che agisce su queste scene sotto l'abile direzione della signora Maria Frigerio, rappresenterá questa sera il grandioso dramma in 1 prologo e 4 atti, intitolato

LA ÇAUSA CELEBRE
ovvero
— L'ASSEDIO DI MADDALENA RENAUD —

SCIARADE

I.

Il *primo* é tenue; l'*altro* sapiente
E al *tutto* simile, costantemente
Gl'innumerevoli foschi mister
Scruta, che ascondono sovente il ver.

2.

Col mio *primiero* a favellar t'invito;
Suolí coll'*altro* un dono accompagnare;
Il furbo prete suole proclamare
Che dell'Eterno il *tutto* é in ogni sito.

LOGOGRIFO

2. Vicin.
1. Lontan.
3. Parente.
3. Rapido.
5. Risplendente.
3. Mi fa l'ardimentoso.
3. Lunga nel duol.
3. Prezioso.
3. Pungo la lingua.
4. Il pondo
Noi conosciam del mondo.
5. Non posso maritarmi....
10. Dovresti ringraziarmi!

Spiegazione delle Sciarade antecedenti.
PRETE-STO — FAVO-RITO — DI-LETTO.

AVVISI

LA ITALO-ARGENTINA

Compañia Anónima de Seguros

Autorizada por el Superior Gobierno de la Nacion

Oficinas provisorias: CALLE DEFENSA Núm. 74, antiguo

BUENOS AIRES

INCENDIO - FLUVIALES - VIDA y ACCIDENTES

CAPITAL SOCIALE Ps. 2,000,000 c/legal

DIRECTORIO

Presidente: ANTONIO CARBONI.— *Vice Pres.* JOSÉ FERNANDEZ.
Tesorero: FORTUNATO CICHERO — *Secretario:* EMILIO DENTONE.
Vocales: ANDRÉS SPINETTO, DR. MARTIN A. MARTINEZ, JUAN RISOTTO, HONORIO ACEVEDO, ANTONIO RUSCONI, PEDRO L. FUNES, TORQUATO MATTALDI, MARCOS GOROSTARZU.
Suplentes: LUIS RICHERI, MANUEL PEGASSANO, L. CALDENTEY.
Inspector General: JOSÉ M. BUYO, *Gerente*: ALFONSO SPANDRI.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

POITOU

PARTIRÁ IL 18 LUGLIO 1888

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro - Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 60* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o piú . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. DE ALBERTI *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

ARCHIMEDE

Partirá il 20 Luglio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m[n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 75

Sociedad Popular

Colonizadora y Constructora

Compra e vende terreni — edifica ed affitta case — colloca immigranti — stabilisce colonie agricole — spedisce giri e vaglia postali su qualunque punto d'Europa — riceve in deposito e conto corrente —sconta cambiali — rilascia biglietti di passaggio e biglietti di chiamata per e da Europa.

Questa potente istituzione finanziaria sorta sotto gli auspici del PATRONATO DEGLI IMMIGRANTI ITALIANI, e strettamente vincolata con questo filantropico istituto, costituisce ad un tempo un brillantissimo affare, ed offre le piú sicure garanzie e i piú grandi vantaggi agli immigranti ed alla classe lavoratrice [illegible]

—

Di piú, ispirandosi ai sani principii della cooperazione, ed applicandoli fin dove sia reso possibile dall'ambiente, la SOCIEDAD POPULAR COLONIZADORA Y CONSTRUCTORA fará partecipi dei proprii benefici gli stessi immigranti che avranno cooperato alla sua prosperitá.

—

L'eccezionale favore, anzi il vero entusiasmo, con cui la SOCIEDAD POPULAR venne accolta dal Governo Argentino, dalle Autoritá Italiane, non che dalla stampa argentina e straniera, la rapiditá con cui vennero sottoscritte le prime serie di azioni, sicché fu necessario dopo la prima riunione autorizzare il Direttorio ad elevare il capitale a 8 milioni di scudi; la onorabilitá, competenza ed elevata posizione dei membri che ne compongono il Consiglio Direttivo; la vasta sfera di proficue operazioni che abbraccia la SOCIEDAD POPULAR, sono arra sicura della grande fortuna che aspetta i possessori di azioni di tale Societá.

Di questa fortuna puó essere partecipe il piú modesto operaio, essendo le azioni di solo 20 nazionali, pagabili in quote mensili di un 10 p% fino a coprire il 50 p%, ed in quote trimestrali di un 10 p% fino a completare il totale importo.

Chi vuole aprirsi le porte alla fortuna si affretti a sottoscrivere azioni finché si emettono alla pari: poiché non tarderanno molto ad essere quotizzate con premio.

—

Le sottoscrizioni si ricevono:

— Alla sede del Patronato degli immigranti Italiani, calle San Martin 23 nuovo.

— Al rispettivo domicilio dei singoli Membri del Consiglio Direttivo.

— In provincia presso le sedi dei rispettivi Sottocomitati del Patronato degli immigranti.

— In MONTEVIDEO presso il signor Ettore Vollo, calle Florida 92. A.

— In ASUNCION presso il cav. F. Bilbolini, Console d'Italia.

Compongono il Consiglio Direttivo i signori:

PRESIDENTE Alessandro Ferrari — VICE PRESIDENTE Fortunato Cichero — TESORIERE Manuel Cadret — SECRETARIO Florencio Madero — CONSIGLIERI Gaetano Devoto, Julian Martinez, Giovanni Mondelli, Guglielm Cranwel, Giovanni Storni, Tomaso Ambrosetti — GERENTE Gugliem Godio.

La sede della Societá é in Buenos Aires, Calle San Martin 318 (nuovo).

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 m[n. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 746,600 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

SARTORIA DI MILANO

DI **MALOSETTI FRANCESCO**

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226 - 228 si é traslocata in Via

Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.

Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni

Calle San Martin - 82 — Escritorio N. 40.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Escritorio calle San Martin 291 nuevo.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m[n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio — Vice-Presidente Alessandro Ferrari — Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

F. FRATTINI y M. ALIPPI

Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406 - Corrientes - 406

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

S. Carlos 148 (Almagro). — Buenos Aires.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — Calle Victoria 540.